

VENERABILE
MARIA ELISA ANDREOLI
FONDATRICE DELLE SERVE DI MARIA RIPARTRICI



«Mio Dio spero in voi»

Il presente fascicoletto accompagna la celebrazione della Parola: «Mio Dio spero in voi» (cf. *Riparazione Mariana* 2019/3, in italiano).

La celebrazione è pure in lingua portoghese, francese, spagnolo, inglese e albanese.

Nell'84° anniversario della nascita al cielo (1° dicembre 1935) della venerabile Madre Maria Elisa Andreoli, fondatrice della Serve di Maria Riparatrici.

Richiedere a: postulazione@smr.it
www.smr.it (voce: la Fondatrice)

Cenni Biografici

Madre Maria Elisa Andreoli nasce il 10 luglio 1861 ad Agugliaro (VI) da Marco e Margherita Ferraretto e viene battezzata dal parroco di Agugliaro il 14 luglio 1861.

Il lungo cammino di ricerca della volontà di Dio la porta nel 1891 a Vidor (TV) dove, insieme alla mamma Margherita e ad altre due compagne, Agnese Vimercati e Carmela Regonesi, dà inizio alla Congregazione delle Serve di Maria Riparatrici.

Nel 1902 apre la seconda comunità in Adria (RO). Il 31 marzo 1903 viene riconosciuta la nuova Famiglia religiosa dal vescovo della Diocesi, mons. Antonio Polin.

Nel 1911, chiamata dal vescovo mons. Pio Tommaso Boggiani, si reca a Rovigo.

Il 29 dicembre 1911 accoglie Maria Inglese, poi suor Maria Dolores, promotrice della riparazione mariana.

Con le prime sorelle, oltre a promuovere la conoscenza e l'amore verso la Vergine Maria, risponde a bisogni emergenti in campo educati-

vo e caritativo e ad altre richieste della Chiesa in Italia.

Animata da spirito missionario, invia nel 1921 le suore nell'Amazzonia (Brasile).

Guida la Congregazione con illuminato amore, rara prudenza e vigore spirituale. La perseverante fiducia e la ferma speranza nell'infinita bontà di Dio, con cui vive la sua missione pur nelle difficoltà, nelle incomprensioni e contraddizioni a livello civile ed ecclesiale, fa di lei una testimone significativa della forza della fragilità, quando questa è illuminata e sostenuta dalla fede.

Muore santamente il 1° dicembre 1935 a Rovigo, ripetendo: «Gesù, Gesù, Gesù», suggellando così il compimento di tutta la sua vita dedicata a Lui.

Il 10 dicembre 2010 Benedetto XVI la dichiara venerabile. Le sue spoglie, dal 18 settembre 2015, riposano nel santuario «Beata Vergine Addolorata» di Rovigo.

«Mio Dio spero in voi»

La virtù della speranza ha sempre agito in Madre Elisa infondendole, anche nelle più avverse situazioni, forza, coraggio e determinazione... Accompagnata da un singolare esercizio della fede, non si può fare a meno di stupirsi nel vedere come Ella difese con serenità se stessa e la sua Congregazione dalle accuse e dalle ingiustificate rivendicazioni, cercando sempre una via di uscita, fiduciosa che Dio aiuta i bisognosi.

Vicissitudini e alcune espressioni tratte dai suoi scritti manifestano che Madre Elisa ha vissuto una limpida speranza teologale.

Ebbe una fiducia fermissima in Dio, sommo bene e datore di ogni bene, e soltanto in Lui sperava, convinta che “Dio converte in grazie speciali ogni lagrima sparsa”.

Dio, con la sua infinita bontà, fu l’oggetto e il sicuro fondamento della sua

speranza: “Signore, mio Dio, tutta la mia speranza è in voi”...

Anche nelle prove più dure affermava che Dio si prende cura di noi, ed esortava quindi a confidare in Lui: “Quando le creature ci promettono belle cose, che fatica si fa sperare in Dio?...ma quando tutto è congiurato contro di noi e noi umilmente diciamo col cuore e col labbro: «Dio mio, confido in voi, spero in voi, amo voi», ecco la vera confidenza che onora Dio; no non resteremo confuse!”

“...Dio ci ama e...vuol essere Lui solo la nostra ricompensa in cielo! Grazie, mio Gesù” (*Diario* 1907):

Quanto più le era dato di avere contraddizioni e sofferenze in questo mondo, tanto più si elevava la sua speranza: “Tribolazioni...abbandoni, indifferenza, persecuzioni per ricompensa in questa terra, gloria in Cielo” (*Lett.* 31-7-1913).

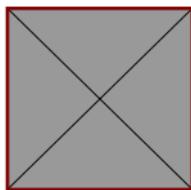
Nei momenti di maggiore tribola-

zione elevava gli occhi al cielo e, spesso, ripeteva: “Breve il patire, eterno il godere, Amen!” (*Lett.* 25-5-1925).

Considerava questa vita come tempo di purificazione e preparazione per l’Eternità: “La vita è preparazione all’eternità...le lagrime del tempo presente saranno mutate nelle perle dell’eterna corona” (*Pensieri*).

Non di rado sentiva, pressante, la nostalgia del Cielo: “Sento in cuore una dolce mestizia e un forte desiderio del paradiso, che non posso fare a meno di piangere...” (*Notes*).

...Ad una suora, scoraggiata per il duro lavoro, scriveva:”...non ti abbattere, ma fiduciosa guarda il Cielo, ove ti aspetta il premio dei tuoi sacrifici”; e ad un’altra che si rattristava del sacrificio, ripeteva: “Non guardare il sacrificio, ma il premio che sarà eterno”.



**Preghiera per la beatificazione
della venerabile
Madre Maria Elisa Andreoli**

Ti adoro SS.ma Trinità,
Padre, Figlio e Spirito Santo,
e ti ringrazio per le grandi cose
che hai compiute
nell'umile tua serva
Maria Elisa Andreoli.

Donami, per sua intercessione,
la grazia che invoco da te, ...,
e la gioia di venerarla
tra i santi della tua Chiesa.

Tre *Gloria* alla SS.ma Trinità

Con approvazione ecclesiastica

Per informazioni, richiesta di sussidi
e per grazie ricevute:

Serve di Maria Riparatrici

postulazione@smr.it

cell. 340.9209754